

Potenza, 30 gennaio 2009

Alla Direzione Centrale Accertamento
- R O M A -

Prot. n. 2009/1399/SA

N. 2 allegati

OGGETTO: Osservatorio regionale per l'adeguamento degli studi di settore alle realtà economiche locali. RELAZIONE ATTIVITA' SVOLTA ANNO 2008.

In conformità a quanto prescritto da codesta Direzione Centrale Accertamento con **Circolare n. 58 del 26 ottobre 2007**, si relaziona, di seguito **sull'attività svolta e sulle principali problematiche trattate** nel decorso anno dall'Osservatorio Regionale per l'adeguamento degli studi di settore alle realtà economiche locali, costituito in Basilicata con provvedimento prot. n. 23557/SA del 27 dicembre 2007.

Nell'anno 2008, complessivamente si sono tenute, presso questa Direzione regionale, **n. 4 riunioni dell' Osservatorio Regionale.**

Le principali **questioni emerse**, come meglio di seguito rappresentato, hanno riguardato, principalmente, le **peculiarità del territorio regionale.**

Come evidenziato da codesta Direzione Centrale nella richiamata Circolare 58/2007, infatti, la realtà territoriale può incidere notevolmente sulla capacità del singolo soggetto di produrre ricavi o compensi, sulla struttura dei costi e, di conseguenza, sul reddito per cui è fondamentale - atteso che la domanda ed il costo dei fattori produttivi hanno una stretta correlazione con il luogo ove la specifica attività e' collocata - l'analisi degli elementi maggiormente significativi nell'ambito delle diverse realtà territoriali.

➤ **CARATTERISTICHE TERRITORIALI**

La Basilicata ha un'estensione di 9.992 Km²., la popolazione conta 591.000 abitanti, la densità abitativa è di appena n. 59 abitanti per Km².

Il numero complessivo dei Comuni è di **131** (n. **100** della provincia di Potenza e n. **31** della Provincia di Matera) con le caratteristiche sotto evidenziate.

<i>NUMERO ABITANTI > 60.000</i>	<i>NUMERO ABITANTI > 15.000</i>	<i>NUMERO ABITANTI TRA 10.000 E 15.000</i>	<i>NUMERO ABITANTI TRA 5.000 E 10.000</i>	<i>NUMERO ABITANTI TRA 1.000 E 5.000</i>	<i>NUMERO ABITANTI < 1.000</i>
2	2	8	13	80	26

Sull'intero territorio regionale, solo i **due** capoluoghi, Potenza e Matera, superano i 60.000 abitanti. Di conseguenza la popolazione è concentrata per il 56% nei due capoluoghi e nei 10 Comuni più grandi, il 27% invece vive nei centri medi, il restante 17% vive nei piccoli comuni.

E' in atto uno spopolamento dei comuni dell'entroterra, soprattutto nel Materano; infatti alcuni comuni, che trent'anni fa raggiungevano all'incirca i 10.000 abitanti (Tricarico, Montalbano Jonico, Irsina, Stigliano) hanno perso dal 25 al 40% della loro popolazione originaria. Questo spopolamento avviene anche in comuni montani del Potentino (Lagonegro, Latronico, Moliterno, Marsiconuovo, etc.).

La maggior parte dei "piccoli comuni" sono collocati in aree territorialmente dissestate, in zone dove si registrano evidenti situazioni di marginalità culturale, economica e sociale, specialmente lì dove negli ultimi anni si è verificato un significativo decremento della popolazione residente.

Già con gli Osservatori Provinciali per l'adeguamento degli studi di settore alle realtà economiche locali questa Regione aveva avviato una analisi approfondita della territorialità, con particolare riferimento alla provincia di Potenza che, insediata su territori prevalentemente montuosi e con forte carenza di infrastrutture idonee ad assicurare collegamenti rapidi tra i vari comuni che la occupano, presenta certamente peculiarità meritevoli di ulteriori approfondimenti per i risvolti che potrebbero discendere in merito alla aderenza degli studi di settore alla realtà economica che rappresentano.

In particolare, è caratteristica la frammentazione dei territori comunali in contrade e/o frazioni spesso dislocate sul territorio in punti molti distanti dal centro abitato.

Al fine di acquisire le informazioni utili per effettuare una compiuta analisi in ordine all'effettiva composizione socio economica del territorio provinciale, questa Direzione, con

nota prot. n. 13784/AC del 31 agosto 2005 ha richiesto a tutti i 100 comuni della provincia di Potenza le seguenti informazioni:

- 1) Elenco delle frazioni rientranti nel territorio comunale;
- 2) Analitica indicazione, per ogni frazione, delle attività commerciali, professionali e/o artigianali ivi ubicate.

Dai dati acquisiti è emerso che la sola città di Potenza ricomprende ben 63 contrade dislocate sul territorio rurale, con ivi insediate 261 attività economiche.

Analoga frammentazione del territorio si registra in comuni quali Avigliano, Lauria, Marsico Nuovo, Francavilla sul Sinni.

L'analisi condotta, avviata attraverso la costituzione di appositi Gruppi di Lavoro per la rilevazione diretta delle caratteristiche di ciascuna frazione e delle modalità di svolgimento delle attività al fine della individuazione di peculiarità in grado di calibrare la territorialità a livello infracomunale, è stata interrotta con la soppressione degli Osservatori provinciali ma certamente merita di essere ripresa ed approfondita nell'ambito dell'Osservatorio regionale, come auspicato dal Presidente e ben accolto dagli altri componenti.

➤ **DISTRIBUZIONE ATTIVITA' ECONOMICHE**

In perfetta armonia con il contesto territoriale sopra evidenziato, le attività economiche distribuite per i diversi macrosettori si caratterizzano per il bassissimo livello di volume di affari, come rappresentato nella sottostante tabella, elaborata con riferimento alla platea dei soggetti tenuti alla presentazione degli studi di settore nell'anno di imposta 2005.

Macrosettore economico	Soggetti selezionati - VOL. AFF. Da 0 FINO A 185.924	Soggetti selezionati - VOL. AFF. OLTRE 185.924 FINO A 516.457	Soggetti selezionati - VOL. AFF. OLTRE 516.457 FINO A 5.164.568	Soggetti selezionati - VOLUME AFFARI NON RISULTANTE AL SISTEMA	Totale
COMMERCIO	5.485	1.009	833	23	7.350
MANIFATTURE	2.080	388	280	38	2.786
PROFESSIONISTI	5.810	123	33	570	6.536
SERVIZI	9.102	1.095	581	184	10.962
Totale	22.477	2.615	1.727	815	27.634

Le imprese di piccole dimensioni pertanto, costituiscono la struttura portante dell'apparato economico regionale. Basti considerare che ben l'81% dei titolari di Partita IVA si caratterizzano per le ridottissime dimensioni (VdA inferiore ad € 185.924,00)

L'intero territorio regionale è ormai da più anni, investito da una forte crisi economica che coinvolge pressoché tutti i settori produttivi ed in particolare colpisce proprio le imprese di piccole dimensioni che come detto, rappresentano la grande maggioranza delle attività presenti sul territorio.

Evidente è la debolezza del comparto commerciale, alle prese, da un lato, con una prolungata crisi delle vendite al dettaglio, dall'altro, con le spinte alla modernizzazione esercitate dalla media e grande distribuzione e il tendenziale ridimensionamento della rete "tradizionale".

La crisi investe anche le esportazioni regionali che subiscono forti contrazioni, pagando le difficoltà dei due principali settori export oriented (l'auto e il mobile imbottito).

In particolare il settore del mobile imbottito, insediato nella provincia di Matera, ha subito una forte regressione in dipendenza soprattutto di scelte gestionali operate a favore della delocalizzazione degli impianti in paesi dell'est europeo e in Cina. Il conseguente ricorso agli ammortizzatori sociali, alla cassa integrazione e alla mobilità per gli operai dipendenti, ha portato ad una contrazione dei consumi a grave danno delle attività produttive, commerciali e professionali.

➤ **CARENZA DI INFRASTRUTTURE**

A rendere ancor più peculiare il territorio regionale è la carenza di infrastrutture. L'ultima grande opera infrastrutturale realizzata in Basilicata risale infatti agli anni '70 ed è rappresentata dal raccordo autostradale Potenza – Sicignano, che ha consentito il collegamento diretto della regione con il versante tirrenico. Proprio tale opera, tuttavia, nei mesi scorsi, ed esattamente dal 19 luglio 2008, è stata interessata dalla chiusura del ponte di Picerno, principale via di accesso al capoluogo, che ha reso i collegamenti con l'autostrada molto difficoltosi, comportando gravi disagi sia ai cittadini che agli operatori del trasporto su gomma, con conseguente aumento dei costi per i maggiori chilometri percorsi.

Non sopperisce a tali difficoltà il sistema ferroviario, estremamente carente nella provincia di Potenza ed addirittura assente a Matera che detiene il primato di unico capoluogo italiano non collegato alla rete ferroviaria statale.

Le situazioni evidenziate potrebbero effettivamente rappresentare, ove esattamente e debitamente documentate, *situazioni di impedimento al normale svolgimento dell'attività con ridotta accessibilità al luogo d'esercizio*, che potrebbe giustificare la non congruità agli studi di settore.

La Basilicata, inoltre, paga un ulteriore dazio derivante dalla mancanza di collegamenti veloci nell'utilizzo di internet. Le linee **ADSL** e la presenza di fibre ottiche atte a trasportare velocemente i dati sono presenti, infatti, solo in alcune porzioni di territorio: basti pensare che solo in due delle otto aree industriali gestite dal Consorzio ASI del Potentino è utilizzabile internet veloce.

➤ **CRITICITA' SPECIFICHE**

SETTORE ARTIGIANATO

Nel corso della seconda riunione dell'Osservatorio, il rappresentante della confartigianato ha evidenziato alcune criticità riscontrate in fase di applicazione degli studi di settore nel settore artigiano, in particolare con riferimento allo **studio di settore TG48U** (riparazioni di apparecchi elettrici per la casa) a causa della continua offerta, da parte della Grande Distribuzione, di nuovi prodotti a basso prezzo che spesso inducono i consumatori a sostituire un vecchio elettrodomestico piuttosto che a ripararlo, con conseguente contrazione dei ricavi dei piccoli riparatori.

PROFESSIONI TECNICHE

Il rappresentante degli ordini professionali esercenti arti e professioni tecniche ha evidenziato alcune criticità, che vanno dai fenomeni di emigrazione sempre più consistenti verso il centro nord alla sostanziale eliminazione delle consulenze esterne da parte delle pubbliche amministrazioni con la conseguenza che, mentre al nord persiste comunque una realtà privata ed una imprenditorialità diffusa, al sud le professioni tecniche subiscono una grave crisi non potendosi più fare affidamento su incarichi da parte delle pubbliche amministrazioni che, con le ultime direttive locali e nazionali, solo in mancanza di progettisti interni alle amministrazioni possono affidare gli incarichi a professionisti esterni.

PROFESSIONI GIURIDICHE

Il rappresentante degli Ordini professionali esercenti arti e professioni giuridiche ha posto all'attenzione dell'Osservatorio una **statistica relativa alla platea degli Avvocati**

esercenti la professione in Basilicata, iscritti alla Cassa Forense raffrontati con i dati nazionali.

Da un totale nazionale di 136.750 iscritti alla Cassa, in Basilicata ne risultano iscritti 1.310; di questi, il 63,7% è rappresentato da uomini ed il 36,3% da donne; il maggior numero di iscritti risulta essere quello dell'ordine di Potenza, seguito da Matera, Melfi e Lagonegro; il reddito medio IRPEF 2006 dichiarato è di 26.272 euro contro un reddito medio nazionale di 49.213 euro; la fascia d'età con maggior iscritti in Basilicata è quella tra i 35 e 39 anni con un reddito medio dichiarato di 23.216 euro. Su 1.310 iscritti alla cassa forense, circa 900 non raggiungono i 13.000 euro di reddito.

Tutto questo rileva l'estrema difficoltà di questa attività professionale a risultare congruo e coerente nell'applicazione degli studi di settore.

A tal proposito il Vice Presidente ha osservato che l'analisi dei dati relativi alla categoria professionale degli avvocati, effettuata dall'Ufficio Analisi e Controlli della Direzione regionale, perviene a conclusioni diverse in quanto risulta che nel distretto di Potenza su una platea di 560 soggetti, 301 dichiarano un reddito da € 0 a 15.000, 116 un reddito da € 15.000 a 28.000, 75 un reddito da € 28.000 a 55.000; 21 un reddito da € 55.000 a 75.000 e 47 un reddito oltre i 75.000 euro.

Appare evidente quindi che più della metà, il 53,75% si colloca nella fascia di reddito più bassa, il 20,71% nella fascia medio bassa, il 13,39% nella fascia medio alta, il 3,75% nella fascia alta e l'8,39% nella fascia ancora più alta; da questi dati si può solamente dedurre, nella maggioranza dei casi, la mancata dichiarazione degli effettivi ricavi perchè è incomprendibile come una famiglia monoreddito, con moglie e due figli a carico, possa mantenersi con un reddito inferiore a 15.000 euro.

Il rappresentante degli Ordini professionali esercenti arti e professioni giuridiche ha precisato che probabilmente nella categoria degli Avvocati l'occultamento di ricavi è da ricercare nelle piccole transazioni familiari non fatturate, aggiungendo che comunque la stessa soffre un malessere generale che va dai tempi lunghi del contenzioso ai lunghi tempi della riscossione.

SETTORE COMMERCIO

Il rappresentante della Confcommercio regionale, nel corso della terza riunione, ha relazionato in merito a **criticità del settore commercio** nella città di Matera e nel suo

territorio provinciale evidenziando, tra l'altro, che Matera conta circa 58.000 abitanti e pochissime infrastrutture di comunicazione con i paesi limitrofi.

Da un decennio è presente sul territorio comunale un ipermercato a marchio "Carrefour" (della ditta "SSC – Società Sviluppo Commerciale Srl" – Milano), con annesso centro commerciale che, nel tempo, è riuscito a condizionare le abitudini di spesa della popolazione residente. In sostanza è venuta meno l'abitudine all'acquisto dal piccolo commerciante per l'abbondante offerta di quasi tutti i prodotti presenti sui mercati commerciali per il ribasso dei prezzi praticati

Appare evidente come il commerciante locale subisca un impatto pesantissimo sotto il profilo concorrenziale e conseguentemente economico-reddituale.

Oltre al fenomeno degli ipermercati, nella città di Matera si è assistito, negli ultimi anni, al proliferare dei c.d. "discount" (vedi ad es. Alvi o Sosty) che offrono prodotti a prezzi concorrenziali.

L'ultima e pesantissima crisi del settore del mobile imbottito, che ha causato la perdita di migliaia di posti di lavoro nell'area materana, ha consentito a queste realtà economico-commerciali di rafforzare la propria presenza e la propria redditività a discapito dei piccoli commercianti locali che, non avendo la forza economica ed organizzativa dei supermercati, degli ipermercati e dei discount, hanno già chiuso i battenti o sono ormai prossimi a tale sorte.

La realtà economica materana pertanto sta registrando - negli ultimi anni - una condizione di forte recesso economico, tanto che, anche a livello nazionale vi è stato il riconoscimento della gravità della situazione al punto che, il Governo del Paese ha inserito la città di Matera tra le istituende 22 ZFU – Zone Franche Urbane, prevedendo la totale detassazione degli utili conseguiti, nonchè dell'ICI e della contribuzione, nei primi cinque anni di attività per le nuove piccole e micro imprese che avvieranno aziende nelle zone previste dalla norma.

Il rappresentante della Confcommercio, inoltre, ha evidenziato alcune situazioni specifiche relative a zone della città di Matera che hanno subito disagi tali da comportare la perdita di redditività delle proprie aziende a seguito di lavori pubblici che hanno interessato la zona commerciale di appartenenza. E' il caso di Via Dante-Via Gravina che, a seguito di lavori per la ricostruzione di un ponte sulla S.S. 7 è stata chiusa o parzialmente chiusa al

traffico veicolare per il periodo compreso tra il 30/04/2005 ed 28/10/2006, causando non pochi disagi economici alle aziende insediate nella zona, poiché difficilmente raggiungibili tramite percorsi alternativi. Di tale circostanza ha fornito copia di certificazioni rilasciate dall'Ufficio Traffico del Comune di Matera in data 30/09/2008. (All. 1).

Il Presidente, Dr.ssa Guarino ed il Vice Presidente Dr.ssa Muscaridola hanno sottolineato l'importanza dell'attestazione comunale allegata in quanto vero atto probatorio attestante una situazione locale di impedimento al normale svolgimento dell'attività e si sono riservate di valutare l'opportunità di emanare specifiche indicazioni nei confronti del competente Ufficio Locale per le possibili cause di scostamento di quei soggetti operanti in una situazione di ridotta accessibilità al luogo di esercizio dell'attività.

PROFESSIONI SANITARIE

Nel corso dell'ultima riunione, il rappresentante degli ordini professionali esercenti arti e professioni sanitarie ha prodotto due distinte relazioni, che si allegano, relative alle principali criticità rilevate dai rispettivi ordini professionali per l'esercizio, in Basilicata delle attività di psicologo e di farmacista.

Il Presidente e gli altri componenti si sono riservati di esaminare le criticità prospettate per tali categorie di professionisti e, per la rilevazione di ulteriori specifiche peculiarità di esercizio delle attività economiche collegate alla realtà territoriale si è fatto rinvio alla prossima riunione dell'Osservatorio da tenersi nei primi mesi del 2009.

IL PRESIDENTE
DELL'OSSERVATORIO REGIONALE
(Oreste Saccone)

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. n.39/93